

Chiesta la deroga sui vincoli che proteggono il parco per realizzare nuovi uffici L'allarme di Italia nostra

Anche la nostra diplomazia chiede un'altra sede a Mosca Un accordo internazionale consente la «reciprocità»

Cemento a villa Abamelek

L'ambasciata sovietica vuole costruire

L'ambasciata sovietica vuole costruire un nuovo edificio per le proprie sedi diplomatiche nel parco di villa Abamelek, tra l'Aurelia antica e il Vaticano. L'allarme è di Italia nostra «La Regione non deve concedere la deroga ai vincoli del parco». A Mosca la nostra ambasciata ha già chiesto di fare altrettanto: un articolo del diritto internazionale consente lo scambio di immobili e licenze fra ambasciate.



Villa Abamelek, in via delle Fornaci residenza dell'ambasciatore russo

ADRIANA TERZO

Rischio al cemento per villa Abamelek, la prestigiosa abitazione dell'ambasciatore sovietico a Roma. A lanciare l'allarme è Italia nostra sui 20 ettari di parco protetto tra via Aurelia Antica e il Vaticano, l'Unione Sovietica potrebbe presto costruire mattoni su mattoni un edificio per ampliare i propri uffici diplomatici. Per attuare il progetto, proprio qualche giorno fa - come riferisce la nota dell'associazione ambientalista - il ministro degli Esteri sovietico ha chiesto al governo italiano una deroga ai numerosi vincoli ambientali esistenti sul parco. Una volta superato l'ostacolo burocratico, l'ambasciata avrebbe di fatto il via libera alla costruzione del nuovo stabile. A consentirlo sarebbe un articolo del diritto internazionale, una sorta di «da una cosa a me, io ne do una a te». A Mosca, la nostra ambasciata, già

da qualche mese ha chiesto di poter costruire una nuova sede della cancelleria il nuovo edificio dovrebbe sorgere sempre in via Vesuviana dove già si trovano un palazzo con annesso cinque dipendenze ad uso abitativo. In virtù del «diritto di reciprocità», anche l'ambasciata russa a Roma può avanzare un'analoga richiesta. L'accordo sullo scambio di immobili, però, deve essere ancora ratificato in Parlamento. Per questo Italia nostra ha inviato un appello al nostro ministro degli Esteri De Michelis e al collega Beni Culturali, Facchini, perché blocchino l'iniziativa. «Chiediamo - si legge in una nota dell'associazione ambientalista - che si intervenga al più presto per far ritirare la richiesta della deroga ai numerosi vincoli esistenti su Villa Abamelek fatta al governo italiano dal ministero degli Esteri sovietico per la costruzione di un edificio destinato

ad uffici per l'ambasciata di Mosca. Il parco di grande valore storico, paesistico ed ambientale, verrebbe certamente in parte distrutto dalla nuova costruzione». Secondo Italia nostra, la soluzione potrebbe essere quella di cedere al governo sovietico una delle tante costruzioni già esistenti e inutilizzate della capitale. «Non si parlava di vendere alcuni immobili del centro storico?», ha detto Mariella

Belvisi, vicepresidente della sezione romana - invece di venderli, uno di quelli potrebbe essere ceduto a loro. Del resto l'attuale sede degli uffici dell'ambasciata sovietico si trova in via Gaeta, in tutt'altra zona della città». Villa Abamelek, con la sua immensa oasi di verde, fa parte del sistema delle ville storiche romane. Costruita nel 1700 villa Feroni, così come si chiamava all'epoca, ha subito

con il tempo, diverse modifiche. Le parti più rimaneggiate sono la torretta e i tre piani dell'edificio centrale. Oggi si può ritrovare una veduta del monumento storico in versione originale in una incisione del Pratesi del 1863, la costruzione, che nel frattempo aveva di nuovo cambiato nome diventando villa Belvedere, fu acquistata da Bettino Ricasoli. Nel 1907 ancora un cambio di mano. Il principe etiopico Aba-

melek, innamoratosi del prestigioso complesso architettonico, lo volle per sé. Appena acquistato, sua altezza ristrutturò il «Casino delle muse», una delle costruzioni più antiche che si trovano all'interno del parco.

La distesa di verde che sorge proprio accanto a villa Doria Pamphili, oggi è tutelata da numerosi vincoli. Innanzitutto ci sono le leggi statali del 1939 la 1497 per la tutela paesaggistica e ambientale, la 1089 per la salvaguardia dei beni architettonici e storici. A queste si aggiunge la famosa legge «Galasso» con il vincolo di tutela integrale del piano territoriale paesistico detto «zona Piccolomini» che comprende anche Villa Abamelek. Quest'ultima normativa dice a chiare lettere che non può esserci alcuna modificazione dell'attuale stato di cubatura e dei caratteri morfologici-vegetazionali del parco e dei terreni sottoposti a vinco-

lo. Di più, il complesso monumentale della villa è soggetta al vincolo di zona «G1» del piano regolatore generale (parco privato vincolato) che non ammette aumenti delle volumetrie già esistenti.

Nell'accordo di scambio, oltre al permesso per entrambe le nazioni di costruire un nuovo edificio nei paesi dove sono ospiti, l'Italia cedrebbe all'Unione Sovietica il diritto di proprietà di due edifici che possiede a Leningrado (2913 metri quadrati di superficie) e a Tbilisi (1379 mq). In cambio, avrebbe la possibilità dell'uso gratuito per un tempo illimitato di due lotti di terreno a Mosca, uno di 5545 metri quadrati, l'altro di 889. Non tutto è perduto? Al punto 5 dell'accordo c'è scritto: «La progettazione e la costruzione degli edifici saranno effettuate in conformità alle norme, alle regole ed alle legislazioni locali vigenti in ciascuno dei due paesi».

Contro il degrado i cittadini si rivolgono al sindaco Carraro

Un comitato per il parco del Celio

«Controlli e luci per i bambini»

«Restituite ai bambini il parco di San Gregorio al Celio». La richiesta è del comitato «Fronte del parco», formato da un gruppo di cittadini che dopo essersi rivolti alla I circoscrizione e alle ripartizioni X e V lanciano adesso un appello al sindaco e alla giunta. Chiedono sorveglianza, recinzioni e illuminazione. «L'incendio dell'asilo Celio azzurro - dicono - è una logica conseguenza del degrado di quest'area verde».

DELIA VACCARELLO

Si sono rivolti al sindaco e alla giunta per chiedere che il parco di San Gregorio al Celio diventi una zona verde per i bambini. Una delibera comunale dell'81 lo aveva destinato ai più piccoli, ma a distanza di dieci anni versa ancora nel degrado. Di recente, nella notte di venerdì 4 gennaio, furono bruciati i locali prefabbricati del nido «Celio azzurro», che ospitava 30 bambini, di cui una ventina immigrati. Un rogo di natura dolosa, chiara-

mente razzista. Adesso il comitato «Fronte del parco» chiede che il parco venga dotato di tutte le strutture idonee - recinzioni, sorveglianza illuminazione - per ospitare i più piccoli. «La distruzione dell'asilo multietnico è stata la punta dell'iceberg di una situazione che per le sue caratteristiche era l'ideale per questa vile azione», dicono gli aderenti al comitato. È da tempo che i cittadini tentano di richiamare l'atten-

zione dei responsabili sul degrado del parco. Si sono rivolti alla V e alla X ripartizione e alla I circoscrizione, ma senza che il parco ne riportasse visibili migliorie. Di recente si sono riuniti in un comitato cui hanno aderito la Lega Ambientale regionale, la zona centro Cgil e la Funzione Pubblica di Roma e del Lazio. «La mancanza di sorveglianza e di recinzioni, la non chiusura dell'area nelle ore notturne, la presenza delle macerie degli edifici distrutti nel corso degli anni e mal rimosse - scrivono i cittadini - contribuisce a rendere il parco luogo ideale per furti e incontri e commerci di immaginabile natura». Le richieste dei cittadini sono precise: una recinzione idonea con apertura al mattino e chiusura la sera, una sorveglianza quotidiana, un intervento costante del servizio giardini, e infine la ricostruzione degli edifici bruciati. Questi

interventi dovrebbero rendere possibile, secondo il comitato, la realizzazione del progetto educativo per il quale l'area fu destinata nel 1981 da una delibera comunale. E il sindaco? La richiesta verrà esaminata dagli amministratori nei prossimi giorni, fa sapere il Comune. Aspettando la risposta del governo cittadino il comitato si sta attrezzando per iniziative che coinvolgono grandi e piccoli. Il primo appuntamento è per una festa mattutina che si terrà nel parco di San Gregorio al Celio domenica 27 gennaio alle ore 9. Proseguono intanto gli interventi sul versante degli immigrati. Due giorni fa l'appello dei sindacati a Franco Carraro perché solleciti un incontro con la presidenza del Consiglio per risolvere il «caso Pantanella» ieri in una nota il Forum delle comunità straniere ha sottolineato la necessità di «non ridurre il problema del-



L'asilo «Celio azzurro» bruciato il 4 gennaio scorso

l'assistenza alloggiativa degli immigrati alla soluzione della questione Pantanella». In pratica il Forum giudica inadatto il piano presentato dall'assessore Azzaro per ospitare i 2600 immigrati che vivono nell'espastificio sulla Casilina. Sarebbe necessario invece fare una stima degli extracomunitari

che hanno bisogno di un tetto, dichiarano al Forum, tenendo conto anche dei rifugiati politici, dei richiedenti asilo, dei nuclei familiari con bambini, ma anche più in generale delle fasce deboli, inclusi anziani ed handicappati. Ancora una volta però, suggerisce il Forum delle comunità straniere, biso-

gna evitare che l'emergenza diventi realtà permanente. «L'utilizzo di strutture disartate dai circuiti turistici non va rifiutato pregiudizialmente purché l'ottica dell'emergenza non comporti il rinvio dell'attivazione dei centri di prima accoglienza da parte degli enti locali».

Processo per la «180» tradita

Sarà la Corte Costituzionale a esprimersi sull'inerzia dell'ex giunta della Regione

Sarà la Corte Costituzionale a decidere se e come i componenti della ex giunta regionale guidata da Gabriele Panizzi abbiano violato l'applicazione della legge 180 sull'assistenza ai malati di mente. Questa la decisione presa ieri dai giudici della prima sezione del tribunale di Roma che hanno sospeso il giudizio rinviando la sentenza alla Corte Costituzionale. Gli ex amministratori erano accusati di aver continuato a sovvenzionare con denaro pubblico istituti psichiatrici privati nonostante tale pratica non fosse più prevista dalla normativa in vigore. Un'accusa, quella di abuso d'ufficio, per la quale il pubblico ministero Lana Cusano nella precedente seduta nel processo del 16 gennaio scorso, aveva chiesto un anno di reclusione. Il sostituto procuratore ha sospeso il giudizio al processo contro i dieci componenti della giunta per un contrasto ravvisato tra l'applicazione della legge nazionale e la normativa

regionale del Lazio sui termini di risoluzione delle convenzioni con gli istituti psichiatrici privati. Il conflitto sollevato al processo riguarda la legge 833 del 1978. Secondo questa normativa, la validità delle convenzioni stipulate dalle regioni con gli istituti psichiatrici è fissata al 31 dicembre del 1981. La legge regionale numero 7 del 1982, invece, secondo i giudici, ha di fatto prorogato quel limite recepito invece dalla legge 180. L'ordinanza di sospensione del giudizio stabilisce, inoltre, che per gli imputati non deve configurarsi alcuna conseguenza penale in quanto l'ipotesi di reato contestata nei loro confronti sarebbe stata determinata dall'applicazione di una normativa regionale vigente. Gli atti sono ora stati inviati alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sul contrasto intervenuto sulle due normative.

Al palazzo dei Congressi, Eur, da venerdì la mostra degli hobby

Conchiglie «d'epoca» e cineserie

Collezionismo in passerella

L'Italia colleziona da venerdì in mostra al Palazzo dei Congressi all'Eur. Dalle medaglie alle foto ingiallite dal tempo, alle fragranze anni Venti. E ancora conchiglie di tutti i mari pescate da un sub, anche gli «d'epoca», che a ottant'anni non ha ancora annunciato alle immersioni. L'esposizione resterà aperta fino a domenica prossima. Dall'Eur Fermi un bus navetta sarà a disposizione dei visitatori.

SABRINA TURCO

Tutto quello che avreste voluto collezionare senza avere mai avuto il tempo o il coraggio di farlo. Cineserie e diacronie di ogni tipo, tutto ciò che stimola la fantasia e la curiosità. Da venerdì prossimo lo si potrà trovare in una mostra, dal titolo «L'Italia Colleziona», giunta alla sua quarta edizione, che verrà allestita nei locali del Palazzo dei Congressi all'Eur. Medaglie, fotografie d'epoca, profumi e bigiotteria firmati anni '20. Ventagli, bastoni da passeggio, uniformi e

berretti militari sono solo alcuni dei protagonisti in passerella al «salone del collezionismo e degli hobby». Originali esemplari di cimeli e rarità che sfileranno in concomitanza con il quarantacinquesimo convegno filatelico nazionale. In compagnia di francobolli, monete e cartoline, anche le conchiglie di tutti i mari avranno il loro posto in vetrina. Quasi tutte pescate dal dottor Raybaudi Massilia, sub romano di oltre ottant'anni che non rinuncia ad immergersi nelle

calde acque australiane e delle Antille. Il Gar, Gruppo archeologico romano, presenterà, per l'occasione, il progetto dell'«archeodromo dei Monti della Tolfa». Nell'atrio del Palazzo dei Congressi un plastico di 25 metri quadrati ricostruirà nei minimi dettagli la battaglia di Campaldino disputata nel lontano 1289 fra i guelfi fiorentini e i ghibellini di Arezzo alla quale sembra aver partecipato anche il giovane Dante Alighieri. Quattromila e trecento soldatini di piombo equipaggiati di tutto punto, con armature e bandierine minuziosamente riprodotte in scala e naturalmente fedelissime agli originali.

Tra i guerrieri in miniatura saranno facilmente riconoscibili alcuni personaggi storici oltre a Dante, Corso Donati, Vieri dei Cerchi, Buonconte da Montefeltro, Guillaume de Durtort e molti altri. Un conflitto d'altri tempi combattuto

con lance, frecce, spade e mazze che al confronto delle attuali e sofisticate tecnologie militari impiegate in questi giorni nel Golfo Persico potrebbero far sommare. Una battaglia «povera» che comunque costò la vita a più di duemila guerrieri. Ma alla mostra ci sarà anche qualcosa d'altro. Dalle stampe antiche a tutti gli oggetti di piccolo antiquariato, ninnoli e statuetta. La mostra resterà aperta fino a domenica 27 gennaio e osserverà il seguente orario: venerdì, giorno d'inaugurazione, dalle 14 alle 19, sabato dalla mattina alle 9 e 30 alle 19 e 30. Domenica la mostra aprirà i battenti la mattina per chiudere nel primo pomeriggio alle 14. L'ingresso è di tremila lire (gratis per i ragazzi al di sotto dei sedici anni). Il Palazzo dei Congressi è raggiungibile con la metropolitana scendendo alla stazione Fermi dove un bus navetta sarà a disposizione dei visitatori.

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle 19.45 su VIDEO 1

D. O. C.

Discussione e Opinione a Confronto

Trasmisione autogestita dai parlamentari comunisti del Lazio

Ogni settimana

- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio gli on. Leda COLOMBINI e Renato NICOLINI

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a Gruppo parlamentare Pci-Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti



Editori Riuniti

Stanislaw Lem

VIUO ASSOLUTO

Il nulla parla di se stesso in un libro che non è un libro. Una delle opere più geniali e divertenti dell'autore di Solaris.

«Grandis» pp. 224 Lire 28.000

Aldo Natoli

ANTIGONE E IL PRIGIONIERO

Tania Schucht lotta per la vita di Gramsci. Una delle figure femminili più commoventi e coraggiose del nostro secolo rivelata dalle sue lettere a Gramsci in carcere.

«Grandis» pp. 320 Lire 30.000

Gerardo Chiaromonte

COL SENNO DI POI

Autocritica e no di un uomo politico

«Libella» pp. 246 Lire 25.000

Cooperativa soci de «l'Unità»

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

KENWOOD

Midi, La Perla Nera



48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO